

# Nello sport non bastano talento e allenamento, le vittorie (e le sconfitte) più assurde di sempre



Da sinistra  
Enea Ciocca  
(Centro cultura-  
le Candia), An-  
tonio Fusè,  
Claudio Vailati  
(presidente  
Consulta  
sport), Nando  
Sanvito e Mario  
Gargantini (pre-  
sidente Centro  
culturale Can-  
dia)

**MELZO** (trm) Nello sport si vince e si perde (a volte si pareggia), concetti più che scontati. Ma a fronte di chi dice che siano sufficienti talento e allenamento per raggiungere grandi risultati, c'è una lunga statistica che dimostra quanto siano fondamentali altre componenti «imponderabili». Di questo ha parlato il giornalista di Sportmediaset **Nando Sanvito** invitato presso l'auditorium di via Mascagni venerdì sera nella serata promossa da Centro culturale Candia, Consulta dello sport e Comune di Melzo dal titolo «A braccia alzate».

Il noto volto televisivo ha scelto come canale per coinvolgere il pubblico presente proprio il video. Così sullo schermo sono state proiettate le immagini delle vittorie, ma soprattutto delle sconfitte, più incredibili a livello mondiale. Dalla gara di salto in lungo persa per colpa di capelli raccolti a coda di cavallo, ai rigori che sbattevano sulla traversa, rimbalzavano in campo per poi rotolare lentamente in porta con il portiere già esultante. «La vittoria è un mix tra volontà, determinazione, talento e allenamento, ma questa è una mezza verità - ha esordito Sanvito - Queste componenti da sole non bastano, perché in ogni impresa umana la realizzazione di qualcosa passa anche da un attore enigmatico come il caso, che però non può essere preso a scusa per un'eventuale sconfitta».